

Terra Raetica: una visione per il futuro della mobilità alpina

I responsabili decisionali di Grigioni, Tirolo, Alto Adige e Lombardia hanno deciso i prossimi passi per esaminare i collegamenti ferroviari transfrontalieri nella «Terra Raetica».

Dopo che il 9 settembre 2020 le autorità politiche, ossia il Presidente della Provincia Alto Adige Arno Kompatscher e il Vicepresidente Daniel Alfreider, il Presidente del Land del Tirolo Günther Platter e la Vicepresidente Ingrid Felipe, il Consigliere di Stato dei Grigioni Mario Cavigelli nonché il Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e l'assessore Claudia Maria Terzi hanno sottoscritto a Curon sul Lago di Resia una dichiarazione d'intenti in merito all'ulteriore sviluppo strategico dei collegamenti ferroviari nel «triangolo retico», oggi a Scuol (Grigioni) si è tenuto il primo incontro successivo ai massimi livelli politici. In questo contesto è stato deciso di commissionare analisi geologiche e idrogeologiche lungo possibili tracciati nella «Terra Raetica» con studi approfonditi sulla fattibilità, tenendo conto della sostenibilità ecologica, sociale ed economica.

Come concordato nella dichiarazione d'intenti sottoscritta sul Lago di Resia, è stato istituito un gruppo di lavoro composto da tecnici di tutte e quattro le regioni presieduto dall'Alto Adige. I compiti nel quadro di questa collaborazione consistevano nell'analizzare la rappresentazione delle idee di pianificazione esistenti nel «triangolo retico» transnazionale delle regioni Tirolo, Alto Adige, Grigioni e Lombardia e allo stesso tempo di stabilire una linea guida con obiettivi chiaramente definiti, sulla base della quale devono essere prese ulteriori decisioni politiche. Al contempo dovevano essere illustrate le dimensioni e le opportunità transalpine di un nuovo collegamento ferroviario nonché analizzati la fattibilità e i tempi di percorrenza delle linee ferroviarie che collegano le diverse regioni. Il gruppo di lavoro tecnico è stato anche incaricato di illustrare le prospettive a medio e lungo termine e di definire i parametri tecnici più rilevanti per ulteriori pianificazioni.

Nel colloquio di oggi il gruppo di lavoro tecnico ha presentato i risultati ai responsabili politici. Nell'elaborazione del rapporto tecnico è stata prestata particolare attenzione alla dimensione e all'interconnessione europee. I collegamenti Basilea – Zurigo – Venezia e Monaco di Baviera – Milano nonché eventuali collegamenti su larga scala con i corridoi ferroviari Scandinavo-Mediterraneo e Reno-Alpi potranno costituire i collegamenti ferroviari continui nel «triangolo retico».

Sulla base delle raccomandazioni operative del gruppo di lavoro tecnico, nei prossimi anni saranno effettuati studi di fattibilità approfonditi con analisi geologiche e idrologiche per possibili tracciati nelle zone di Scuol – Malles, Landeck – Scuol, Landeck – Malles, la strada del Passo di Fern Garmisch-Partenkirchen – Silz (Valle dell'Inn) e per il tratto Tirano – Bormio con proseguimento fino a Malles. Per supportare ulteriormente la fattibilità tecnica, in una seconda fase verrà elaborato anche uno studio sulla sostenibilità socio-economica e sull'economicità per lo sviluppo di nuovi collegamenti ferroviari nella «Terra Raetica», sia per la fase di esecuzione dei lavori sia per quella operativa.

I responsabili decisionali hanno ringraziato i tecnici per il loro lavoro ampio e informativo che per la prima volta ha riassunto in un unico documento tutti i punti di vista e i risultati tecnici delle quattro regioni coinvolte.

Il Cantone dei Grigioni accoglie con favore il fatto che fino a un'ulteriore decisione vengano perseguite entrambe le varianti con uno stretto legame con i Grigioni e l'Engadina Bassa. Auspica un'accessibilità con i mezzi di trasporto per il «triangolo retico» che vada soprattutto a beneficio della popolazione e dell'economia locali. Per la realizzazione, il Cantone conta sul sostegno finanziario della Confederazione, responsabile per la costruzione e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria in Svizzera. Molto dipenderà anche da quale variante sarà infine stabilita come prioritaria dall'Unione Europea e in che misura essa cofinanzierà il progetto transfrontaliero.

Il gruppo di lavoro tecnico, la cui presidenza è passata dall'Alto Adige ai Grigioni, documenterà le analisi geologiche e idrologiche con studi approfonditi sulla fattibilità e tenendo conto della sostenibilità e le riassumerà infine in un rapporto comune. L'orizzonte temporale previsto è la fine del 2023.

Persona di riferimento del Cantone dei Grigioni:

Consigliere di Stato Dr. Mario Cavigelli, direttore del Dipartimento infrastrutture, energia e mobilità, tel. +41 81 257 36 01, e-mail Mario.Cavigelli@diem.gr.ch